

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	2
-----------------------	---

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20190000016

ADUNANZA DEL 08/02/2019

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario Generale: DOTT. FRANCO CARIDI

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al punto n. 2 della seduta odierna.

Presidente

Darei subito la parola al consigliere Caporali per l'interrogazione sul *social network*; prego.

Consigliere Caporali.

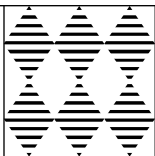
Buongiorno, Presidente, e buongiorno al Sindaco, ai colleghi e alla Giunta.

Per questo tipo di intervento ritengo doveroso ponderare e declinare bene i concetti che andrò ad esporre, in riferimento ad un argomento che mi sta particolarmente a cuore.

Se mi permettete un'iniziale digressione, mi permetta, Sindaco, di ringraziarla per averci accettato di valorizzare la figura di Leonardo da Vinci nell'anno leonardesco con la dedica della Lancia d'oro di settembre, che risulta essere la seconda, unico esempio nella storia della giostra, quindi ancora di maggior valore.

Venendo ora al tema di questa interrogazione, che vuole essere una riflessione per tutti noi sul linguaggio e l'esempio che diamo ai cittadini nel conferire dignità alle Istituzioni che siamo chiamati a rappresentare, dico che da troppo tempo è stata ammesso e sdoganato nella società – fenomeno ampliato in modo abnorme dai social network – un linguaggio violento e barbarico anche in politica, teso all'offesa, al discredito e alla distruzione della persona, in particolare dell'avversario politico piuttosto che sul discutere su temi e argomenti sui quali ognuno di noi ha legittimamente la propria opinione.

Questo fenomeno, nella realtà aretina, si è affermato con sempre maggior forza dalla campagna elettorale alle elezioni amministrative comunali 2015, in un caso sfociando



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

addirittura in aggressione fisica con l'assalto di alcuni cittadini in una sede di partito, in un altro caso con gravi offese da parte di un rappresentante dell'attuale Giunta comunale nella bacheca di un Consigliere della minoranza. In particolare nei confronti di alcuni Consiglieri comunali di minoranza, appunto, tolti gli episodi sopra richiamati, con accanimento nello specifico verso il nostro ex candidato sindaco, ma anche verso comuni cittadini che la pensano diversamente dall'attuale maggioranza, sono stati scritti numerosissimi commenti in questi anni su bacheche social offensivi e reiterati, in modo veramente massiccio sulle pagine social di importanti mezzi di informazione on line, che riportavano comunicati stampa, o addirittura all'interno di gruppi social della città.

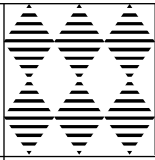
E' innegabile che nel recente passato tale fenomeno veniva praticato soprattutto da appartenenti ad un determinato schieramento politico, almeno nella stragrande maggioranza dei casi e tale fenomeno recentemente si è esteso anche verso tutti i Consiglieri, compreso lei, Sindaco, e altre importanti cariche istituzionali. Posso confermare ciò anche per esperienza personale, essendo stato costretto a cancellare dalla mia pagina Facebook numerosi commenti sui recenti avvenimenti che, seppur di non rilievo penale, tendevano a screditare le Istituzioni e i suoi rappresentanti.

Il dibattito politico, infatti, può essere sì aspro, ma non deve e non può sfociare in offese e denigrazioni verso chi pensa diversamente o ha ruoli pubblici: tale fenomeno non rientra, infatti, nella libertà di espressione e di opinione per cui siamo liberali e potrebbe essere ammesso, bensì nel merito del discredito e attacco alla persona.

Tale fenomeno su cui occorrerebbe fare una riflessione se poteva o meno essere, se non impedito, isolato, è ormai diventato vastissimo sui social network e credo purtroppo non più eliminabile, però non tutto è perduto: noi rappresentanti delle Istituzioni possiamo dare ancora un esempio di come dovrebbe essere il dibattito pubblico e politico, cioè sviluppato su argomenti e contenuti. Lo dobbiamo alla democrazia e alle Istituzioni, perché noi passiamo ma le Istituzioni rimangono ed è nostro principale compito difenderle: ce lo impone il nostro ruolo istituzionale.

Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo agire con spirito istituzionale di comune intento dando il buon esempio, attraverso la gestione dei nostri profili social, in particolare quello con il maggior numero di utenti, Facebook; occorre, nei nostri profili social, dissociarsi, condannare, cancellare, bannare e isolare i cittadini che utilizzano nei commenti un linguaggio violento, volgare, offensivo e non rispettoso delle Istituzioni, dei suoi rappresentanti e di tutti i cittadini. Potevamo e possiamo farlo volontariamente ma occorre dare, data la vastità del fenomeno e la sua gravità, secondo il mio punto di vista, un ulteriore passaggio dal valore più ampio e articolato, quindi le chiedo, Sindaco, in quanto massimo rappresentante istituzionale, di essere garante e definire le linee guida precise per la gestione dei commenti delle pagine social da parte di altri utenti, in particolare dei rappresentanti istituzionali suoi fiduciari, ma di tutti i Consiglieri comunali, in questo caso in accordo con il Presidente del Consiglio comunale, dando risalto di tale nuovo *modus operandi* su mezzi di comunicazione.

Mi permetta, in conclusione, di esprimere la mia solidarietà a tutti i rappresentanti pubblici e istituzionali e cittadini, appartenenti a tutti gli schieramenti politici, che in questi anni hanno subito offese e denigrazioni a mezzo social network e non. Grazie.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Grazie, consigliere Caporali. La parola all'assessore Comanducci.

Assessore Comanducci.

Grazie, Presidente. Rispondo io perché in parte mi riguarda per quella che è la gestione dei sistemi informativi.

Io, Consigliere, sono d'accordissimo con lei: la dialettica pubblica ormai è arrivata a dei livelli insopportabili e questo non credo che sia un problema solo nostro, ma è proprio un retaggio culturale che sta prendendo sempre più piede e che sta, secondo me, generando sempre più problemi, anche perché ormai nessuno ne è esente, tutti attaccano tutti, tutti attaccano oggi qualsiasi forma di comunicazione, quindi è molto complicato.

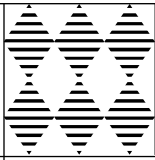
Però bisogna, secondo me, dividere le due questioni: la prima è un utilizzo forse anche sbagliato un po' di tutti noi di quella che è la bacheca personale, perché oggi anche noi Consiglieri e Assessori utilizziamo un po' la nostra bacheca personale di Facebook come strumento di veicolazione di quello che facciamo, delle nostre attività e lì purtroppo ognuno poi è responsabile di se stesso, quindi è difficile andare ovviamente ad interagire sulle bacheche personali. Però forse un esame di coscienza anche noi lo dovremmo fare, magari essere i primi a cercare di essere un pochino meno aggressivi, perché questo spesso capita e questo, a sua volta, fomenta chi ci segue.

Sui canali istituzionali concordo che probabilmente va presa la situazione un pochino più di petto perché in realtà oggi tenete conto che nel nostro Comune c'è solo un funzionario che aggiorna il sito internet e le pagine social, la pagina del Comune di Arezzo era utilizzata pochissimo, abbiamo fatto un buon lavoro, i numeri sono cresciuti, sono quasi triplicati in tre anni e quindi automaticamente, aumentando i numeri, sono aumentati anche i problemi; però di fatto, a livello di personale, ci lavora una sola persona e anche part time.

Quello che dice lei è giusto e probabilmente dovremmo andare verso un disciplinare che dica a queste persone come comportarsi, perché la cosa più complicata oggi nei social è decidere quale commento togliere e quale no perché si rischia alle volte di fare anche peggio in quanto alle volte capita che un funzionario magari toglie un commento che offende una persona e poi si dimentica o non fa in tempo a toglierne un altro e può diventare ancora più problematico, perché magari qualcuno dice che sono state tolte solo alcune attività.

Quindi io credo che un disciplinare vada fatto, però credo anche – io la portai come proposta addirittura nel 2015 – che vada probabilmente anche istituito un gruppo di lavoro un pochino più cospicuo; noi ci siamo informati, insieme alla dottoressa Agostini, e, per farle un esempio, al Comune di Modena 15 persone lavorano all'ufficio marketing e comunicazione e poi qui purtroppo uno può commentare dalle tre di notte alle sei di mattina e non si può pretendere che ci sia una persona del Comune sempre pronta a cancellare.

Quindi probabilmente dobbiamo dare le linee guida e su questo concordo con lei, probabilmente aumentare un po' il personale, ma in una situazione come la nostra la vedo difficile e infatti io l'avevo proposto, ma qui gli uffici sono tutti in difficoltà per via dei pensionamenti e a quella richiesta è stata anche giustamente data una priorità bassa, però



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sicuramente un aumento di persone che fanno questo sarebbe utile e i canali istituzionali devono assolutamente essere puliti.

Poi, per quello che riguarda, come si diceva prima, le bacheche personali, probabilmente poi sta a noi anche un po' cercare di abbassare i toni o magari eliminare le persone un pochino più aggressive, però la vedo complicata perché il fenomeno è diventato veramente ampio e soprattutto poi un'offesa tira un'altra offesa e quindi si vedono centinaia di messaggi in cui tutti offendono tutti.

Prendo, comunque, in carico volentieri la sua proposta, parlerò con la dottoressa Agostini per vedere se riusciamo a fare un disciplinare che dia delle indicazioni un pochino più corrette, però probabilmente bisognerà aumentare il personale, perché ho paura che un'unica figura non ce la faccia comunque a seguire l'espansione che hanno avuto i social del Comune. Quindi la proposta sarà di fare a breve termine un disciplinare e a medio termine proveremo a chiedere anche delle persone in più su un ufficio dedicato per cercare di tenere più puliti possibile i canali istituzionali. Grazie.

Presidente.

Grazie, Assessore Comanducci. Per la soddisfazione la parola al consigliere Caporali.

Consigliere Comanducci.

Grazie, Assessore. La ringrazio della risposta e della disponibilità e, se andrete avanti su quanto lei ha affermato, noi saremo con voi e vi garantiremo il massimo supporto nella vostra attività. Grazie.

Presidente.

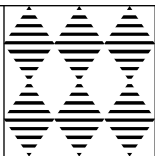
Grazie, consigliere Caporali.

Interrogazione del consigliere Bracciali sulla pista di ciclismo a Sant'Andrea Pigli per l'assessore Nisini.

Consigliere Bracciali.

Questa interrogazione si riferisce alla gestione dell'impianto sportivo comunale, pista da ciclismo Sant'Andrea Pigli: sostanzialmente i residenti della zona di Sant'Andrea Pigli lamentano, anche prima dell'affidamento in gestione all'associazione L'Indiano, l'utilizzo della pista ciclabile non più come nella genesi e nell'idea di quel progetto, cioè come una pista da ciclismo, ma come una pista da kart. Dopo l'affidamento che c'è stato a fine anno naturalmente la preoccupazione tra la cittadinanza di Sant'Andrea Pigli è cresciuta e c'è stato anche un dibattito, tra l'altro, in Consiglio Comunale su una precedente interrogazione, in quanto due domeniche fa di fatto c'è stata un'attività di quel genere e naturalmente questo ha provocato allarme, visti i rumori che i residenti dichiarano importanti.

La richiesta che mi è stata fatta di portare questa istanza in Consiglio comunale di fatto si riferisce all'applicazione della convenzione legata alla concessione dell'uso dell'impianto che, alla lettera b), dice che l'impianto potrà essere utilizzato anche per la pratica di sport C.C. n. 2 del 08/02/2019



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

diversi dal ciclismo purché compatibili con le caratteristiche dell'impianto stesso e comunque previo adeguamento e ottenimento dei permessi, delle autorizzazioni e delle omologazioni necessarie, comprese quelle inerenti all'impatto acustico, condizionando in tal caso l'attività della disciplina del ciclismo in misura pari o superiore al 50%.

Ora, le richieste che faccio all'Assessore sono tre: se dopo la segnalazione da parte dei residenti della zona è stato verificato l'utilizzo della pista con veicoli a motore da parte del concessionario e con quale titolo e quali sono le determinazioni conseguenti dell'Amministrazione; se, a fronte del documentato utilizzo della pista con veicoli a motore da parte del concessionario, sono state effettuate verifiche sull'impatto acustico e, in caso di superamento del limite, quali sono le opere di contenimento del rumore previste; se l'attività con veicolo a motore è compatibile, come previsto dalla convenzione suddetta, con le caratteristiche dell'impianto.

Presidente.

Grazie, consigliere Bracciali.

Presidente.

Grazie, consigliere Bracciali. Non essendo presente l'assessore Nisini, le sarà data risposta scritta quanto prima.

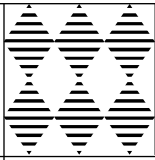
Darei, a questo punto, la parola al consigliere Ralli, prego.

Consigliere Ralli.

Grazie, Presidente. Mi verrebbe da dire che faccio la consueta interrogazione all'assessore Magi sulla questione della sicurezza e purtroppo passano gli anni, ma è di questi giorni notizia, sia dai cittadini che sui mezzi di comunicazione, di furti a raffica in via Giotto, via Cimabue, via Teofilo Torri, via Raffaello Sanzio, insomma tutta la una zona; di 3-4 giorni fa era la notizia di furti in via Lazio e infatti titolavano i giornali: "Furti in via Lazio. Verso un aumento dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine"; poi qualche altro giorno, sempre sui giornali, si legge: "Furti, incubo in condominio: tre assalti in due mesi. Grido d'allarme dei residenti: servono illuminazione e Forze dell'Ordine".

E' chiaro che non posso non ricordare che sono quattro anni di amministrazione di centrodestra e, anche a livello nazionale, ormai la Lega governa da un anno, però io non vedo risultati di efficacia in termini di sicurezza. Poi l'Assessore mi risponderà, ma io credo che ci siano state delle politiche messe in campo che riconosciamo anche, però devo valutare l'inefficacia di questa azione e penso che uno dei ragionamenti che va fatto e che noi facciamo da tempo è che siano state messe in campo prevalentemente politiche di repressione e non di prevenzione, ma la sola azione di repressione in questo campo non funziona, come potrei dire in altri settori.

Ora non ritiro fuori la questione di un impegno che aveva preso il Comune, unitamente ovviamente ad altri attori, perché in questi campi il Comune è solo uno degli attori, che sono tanti e ognuno dovrebbe fare la propria parte, ma, per esempio, anche tutta l'azione di limitazione della tossicodipendenza e di altri settori di disagio nei giovani: purtroppo devo registrare in questo periodo dei casi gravi di suicidi e tentati suicidi, questione che



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

noi abbiamo sollevato ormai due anni fa, ma mi pare che poco sia stato fatto e dal Comune, dalla sanità pubblica e devo dire anche dalle scuole, al di là di qualche modesta iniziativa, mentre i numeri sono alti.

Quindi la domanda è, Assessore: al di là di quello che state facendo, pensate di mettere in campo anche politiche di prevenzione oltre che di repressione? Credo che la soluzione non sia di far venire l'esercito e aumentare ulteriormente le Forze dell'Ordine e poi vedete che c'è stata una lente d'ingrandimento su Saione, ma poi i furti sono in tutte le frazioni, in via Giotto, in strade che non hanno niente a che fare col Saione.

Presidente.

Grazie, consigliere Ralli. La parola all'assessore Magi.

Assessore Magi.

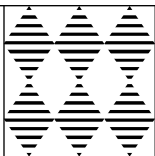
Il tema della sicurezza impegna in modo particolare questa Amministrazione e ovviamente va analizzato da varie prospettive. Quella che per ultima lei ha citato del disagio giovanile con le problematiche connesse all'uso di sostanze alcoliche e sostanze stupefacenti chiaramente investe una tematica che riguarda i giovani e comunque l'Amministrazione guarda a questo fenomeno a 360 gradi e l'attività principale che ha svolto, secondo me, non è di repressione, cioè è anche di repressione ovviamente, ma è molto di prevenzione.

Nell'arco di questi quattro anni, tanto per cominciare, il sistema di videosorveglianza, che era decisamente non all'avanguardia e che aveva circa 70-80 telecamere, adesso può contare, grazie all'assessore Gianfrancesco Gamurrini, oltre 200 telecamere e il sistema in rete è stato collegato con le sale operative della Questura e del Comando provinciale dei Carabinieri. Sempre grazie alla manutenzione, abbiamo aumentato i punti luce e abbiamo svolto tante attività, come il recupero della zona del Pionta, che è stata oggetto di un'importante opera di riqualificazione, sono stati messi 179 punti luce, sono in fase di collegamento 29 telecamere e c'è una completa riqualificazione di quell'area. Quindi io credo che questa sia un'importante attività di prevenzione.

Poi sono stati posti in atto molti protocolli e stiamo per firmare – ci dovrebbe arrivare l'okay dal Ministero dell'Interno – anche un protocollo con la Prefettura, denominato “Mille occhi sulla città” che riguarda un'intesa e una collaborazione, oltre che con le Forze di Polizia, anche con gli istituti di vigilanza privata.

Abbiamo sempre investito principalmente sul corpo della Polizia municipale e siamo riusciti ad eliminare quella forte diminuzione di personale, facendo grossi investimenti perché noi sulle nostre politiche e sulle nostre strategie di assunzione del personale e pensate che questa Amministrazione, come tutte le altre, non ha potuto neanche predisporre le carte fino all'agosto del 2016, nel 2017 abbiamo avuto la possibilità di assumere fino al 25% e adesso la nostra politica sulle assunzioni veramente sfrutta al massimo il turnover del 100%. Ovviamente abbiamo provveduto a rafforzare il personale della Polizia municipale, per la quale abbiamo anche insistito sul sistema incentivante per progetti per mettere in campo tutte le risorse.

Anche per quanto riguarda il sostentamento dei mezzi e l'aspetto logistico della Polizia locale, abbiamo fatto il rinnovamento dei mezzi, delle divise e degli strumenti a



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

disposizione e io credo che tutto questo non possa essere considerato attività di repressione; è chiaro che il rischio zero dei furti e l'eliminazione totale di quelli che sono i fenomeni di micro criminalità e di degrado delle città non potranno essere eliminati completamente, ma sicuramente l'azione sta andando in questa direzione e sta dando risultati perché Arezzo è la seconda città come sicurezza dopo Siena in Toscana.

Stiamo mantenendo sotto controllo tutta la zona di Savioni, che è costantemente sotto l'attenzione della Polizia municipale e ci sono tante altre azioni che vengono fatte, per non parlare della collaborazione instaurata con le altre Forze di Polizia sotto la guida del Prefetto e tutti i coordinamenti. In più il Corpo della Polizia locale è cresciuto professionalmente perché ha condotto tantissime attività ed operazioni contro lo spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti, partecipando anche ad attività di Polizia Giudiziaria sotto la guida della Procura della Repubblica, cosa che non c'era mai stata.

Quindi io credo che sinceramente l'attività che è stata svolta in questi neanche quattro anni stia dando i suoi frutti, ma è chiaro che il rischio zero non esiste, però stiamo andando in quella direzione.

Presidente.

Grazie, assessore Magi. Un minuto per la soddisfazione al consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

Ha elencato le cose fatte, ma io ripeto che le azioni politiche poi bisogna valutarle in termini di efficacia; per ora la qualità, dalla sensazione di insicurezza, non è calata, i numeri valgono per quel che valgono perché poi effettivamente nasce anche il fenomeno per cui anche i furti in casa non vengono tutti denunciati e questo è un altro tema, però valuteremo ovviamente l'efficacia delle azioni.

Mi verrebbe da dire che poi, quando si va al Governo, si valuta, come ha detto giustamente l'Assessore, che è un tema complesso e quindi gli slogan di campagna elettorale poi hanno toccato la realtà: noi lo sapevamo che è una situazione complessa, dopodiché riconosciamo quello fatto, ma l'efficacia ancora non si vede, ma comunque noi siamo aretini e ovviamente speriamo che l'azione dell'Amministrazione vada nella direzione giusta.

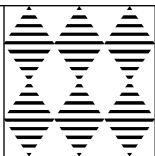
Io insisto sulla questione della prevenzione perché alcune cose che ha detto e che sono state fatte possono essere sicuramente classificate tra le politiche di prevenzione, ma, secondo me, rimangono sempre un'azione prevalentemente di repressione.

Presidente.

Grazie, consigliere Ralli. La parola di nuovo al consigliere Caporali sugli attraversamenti pedonali.

Consigliere Caporali.

Grazie, Presidente. L'Amministrazione comunale ha avuto almeno quattro richieste, che io so, ma forse sono anche di più, di installazione di attraversamenti pedonali rialzati



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

all'interno di frazioni e centri abitati attraversati da strade provinciali e regionali. E' un tema che abbiamo già affrontato e che è stato molto dibattuto in quest'Aula e in altre e in alcune assemblee pubbliche svolte dal Comune di Arezzo in passato è stato erroneamente comunicato alla cittadinanza che la realizzazione degli stessi spetterebbe alla Provincia di Arezzo e mai successivamente chiarito che tale informazione non era coerente con fatti assunti da altro ente.

Recentemente sono stati realizzati interventi, a cui è stato dato ampissimo risalto sulla stampa, all'interno della zona urbana del capoluogo di Comune, di installazione di occhi di gatto led a segnalazioni e protezione più efficace degli attraversamenti pedonali: si parla credo di sei occhi di gatto per otto-nove postazioni.

Considerato che la Provincia di Arezzo è competente esclusivamente per l'espressione dei pareri, ma la realizzazione dell'opera all'interno dei centri abitati spetterebbe all'Amministrazione comunale di Arezzo per quanto riguarda le strade provinciali; che nel luglio 2018 la Provincia di Arezzo ha approvato specifiche linee guida a favore dei Comuni che vogliono realizzare interventi all'interno dei centri abitati posti lungo strade provinciali; che nel Consiglio della Provincia di Arezzo dello scorso dicembre il sottoscritto, a seguito della risposta da parte degli uffici Viabilità del Comune di Arezzo, in ordine all'interpretazione normativa e alle ragioni per le quali si ritiene di non propria competenza la realizzazione degli attraversamenti pedonali rialzati, ha riproposto tale questione all'ente di competenza, la Provincia di Arezzo, per avere un ulteriore chiarimento in merito, purtroppo caduto nel vuoto.

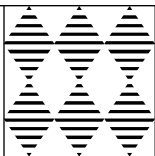
In riferimento al rigetto della competenza da parte del Comune di Arezzo alla realizzazione di strisce pedonali rialzate su strade provinciali, esso, con risposta scritta, ha ricondotto tale incompetenza all'interpretazione della normativa, che ricondurrebbe tale intervento ad una modifica del piano longitudinale della strada, competenza che spetta esclusivamente all'ente proprietario della strada stessa; che gli occhi di gatto led non possono essere sicuramente ricondotti ad una modifica del piano stradale, chiedo di conoscere le valutazioni obiettive e coerenti per le quali sono state preferite, per l'installazione di occhi di gatto led le attuali otto-nove postazioni di attraversamenti pedonali cittadine rispetto ad altre, come quelle esterne al capoluogo di Comune, dove la velocità delle auto è sicuramente più elevata; se è intenzione dell'Amministrazione comunale di Arezzo dare finalmente una risposta, tramite l'installazione di occhi di gatto led, alle numerose istanze e richieste dei cittadini delle frazioni attraversate da strade provinciali (ricordo Indicatore, Chiani, Quarata, Chiasso superiore, ad esempio, mentre per quelli regionali si parla di Policiano e Rigutino), che vedono ogni giorno messa a rischio la propria vita nell'attraversamento di importanti trafficate arterie stradali, partendo dall'annosa e più volte dibattuta richiesta della frazione di Indicatore".

Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Caporalli. La parola al vice sindaco Gamurrini.

Assessore Gamurrini.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Grazie, Consigliere. Grazie, Presidente. Come vede, anche nella lettura della sua interrogazione ci sono alcuni aspetti tecnici nel merito dei quali io non entro: se ci sono opinioni diverse fra due uffici di due enti diversi, in qualche modo si devono mettere d'accordo, dopodiché eventualmente subentra la parte politica e la decisione circa gli interventi da eseguire.

Per quello che so e che sa anche lei perché le ho fornito risposta scritta con una relazione dettagliata a firma dell'ingegner Bernardini, il Comune non può intervenire per modificare l'altimetria, quindi per fare modifiche altimetriche, su strade non di propria proprietà, mentre può intervenire sulla segnaletica: questa è l'interpretazione che dà l'ingegnere Bernardini, alla quale io mi devo attenere.

Ciò detto, il progetto degli occhi di gatto sugli attraversamenti pedonali inaugurati un paio di settimane fa, è sperimentale, un progetto che ho chiesto di mettere in piedi lo scorso anno, ho visto che ha avuto un discreto successo a livello di visibilità e a livello di gradimento da parte dei cittadini e ho dato indicazioni all'Ufficio Mobilità di analizzare la fattibilità anche su attraversamenti su strade provinciali, perché in questo caso non si tratta di modifiche altimetriche. Devo capire se sia fattibile o meno perché il grosso volume di traffico e l'attraversamento da parte di veicoli pesanti può causare lo schiacciamento di questi led che sono pensati per essere messi lungo strada e non nella parte centrale e quindi dobbiamo ancora capire se quelli che abbiamo installato su attraversamenti pedonali in centro hanno una resa tale che ci consenta di poterli installare anche negli attraversamenti fuori città.

Però la questione è assolutamente allo studio e quindi conto, nel breve termine, di riuscire a dare una risposta un po' più compiuta. Grazie.

Presidente

Grazie, vice sindaco Gamurrini. Un minuto per la soddisfazione: okay.

La parola al consigliere Caneschi su Wake up.

Consigliere Caneschi.

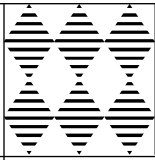
Grazie, Presidente. L'interrogazione verte appunto sul progetto Wake up, approvato dalla Regione Toscana nell'aprile 2018 e poi patrocinato anche dall'Amministrazione comunale.

“Premesso che il 24 aprile 2018 è stato approvato in Regione Toscana il progetto Wake up – Riapriamo la città, progetto di rigenerazione urbana per la città di Arezzo,

premessi che il Comune di Arezzo ha dato il patrocinio all'iniziativa sottolineando in numerose interviste la valenza dell'intervento a sostegno della riqualificazione del quartiere di Saione,

dato atto che fulcro del progetto è la trasformazione dei fondi sfitti nella zona di Saione in nuovi spazi commerciali e ricettivi, nonché interventi di riqualificazione urbana per rendere più attrattive e meno degradate certe aree del quartiere,

dato atto che i residenti chiedono da tempo progettualità strutturali e non spot, che possano restituire dignità ad un quartiere spesso conosciuto solo per gli episodi di microcriminalità e degrado,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

chiedo qual è lo stato di avanzamento e la tempistica delle sopraccitate e indicate progettualità”.

Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Caneschi. La parola all'assessore Comanducci.

Assessore Comanducci.

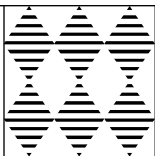
Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Wake up è un progetto molto interessante che noi abbiamo patrocinato, ma che è nato da un'idea di Confcommercio in accordo con la Regione, quindi noi siamo accanto a loro e ha le gambe per poter partire; probabilmente ha dato anche un po' una scossa e ha posto l'attenzione su quel territorio; diverso è quello che questa Amministrazione vuole fare per aiutare Saione o comunque in generale le zone un pochino più in difficoltà.

Noi stiamo agendo su due fronti: il primo è praticamente immediato, perché credo che già la prossima settimana o al massimo quella dopo lo porterò in Giunta, che dà dei vantaggi per quanto riguarda il suolo pubblico; già avevamo previsto nel nuovo Regolamento COSAP che la Giunta potesse individuare delle aree su cui il suolo pubblico si può addirittura esentare, quindi è mia intenzione portare proprio in Giunta a breve la proposta di rivitalizzare un po' anche quell'area, sia attraverso i mercati, sia anche attraverso gli eventi e gli stessi dehor, venendo incontro a questa attività lavorando sul suolo pubblico.

Il secondo obiettivo, che è un pochino più a lungo termine, è quello che di fatto abbiamo definito il piano di *marketing*, che stiamo portando avanti e che vuole in qualche modo usufruire della nuova legge regionale, soprattutto i due articoli 110 e 111, che in qualche modo ci danno finalmente la possibilità di fare azioni concrete soprattutto su un mix di proposte che vanno non solo sul suolo pubblico, ma anche addirittura sulle detrazioni e sulle varie imposte comunali, cosa che fino a poco tempo fa era impossibile fare.

E' una legge regionale molto innovativa – io ho fatto anche i complimenti all'assessore Ciuoffo – che però di fatto poi manca ancora, dall'altro lato, di tutta la parte attuativa, perché è vero che danno la possibilità di farlo, però è anche vero che, dal lato opposto, andare a toccare IMU, TaRi e tutto il resto è molto complicato, quindi con gli uffici abbiamo comunque iniziato questo percorso e l'idea potrebbe essere proprio quella di arrivare a dare comunque anche degli incentivi a chi implementa delle nuove attività in Saione o comunque nelle zone che individuiamo come più difficoltose e cercare quindi di dare dei vantaggi competitivi forti, che poi è un po' quello che fanno all'estero ormai da tanti anni.

Però, se da un lato che la legge regionale ha dato il la, di contro ancora non c'è nessun Comune che l'ha messa in pratica perché poi ovviamente interviene la Ragioneria, intervengono i mancati guadagni, interviene tutta una serie di situazioni che non sono per niente semplici, però il processo è cominciato, siamo già a buon punto e quindi, come azione a medio termine, sicuramente è quella che può dare più vantaggi, però credo che già dalla prossima settimana quella sul suolo pubblico di Saione possa essere sicuramente una bella risposta da dare sia ai cittadini, che agli altri negozianti. Grazie.



Presidente

Grazie, assessore Comanducci. Un minuto per la soddisfazione al consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Grazie, Assessore. Per quello che ho capito, di fatto ci sono due linee: una dell'Amministrazione comunale su quei due progetti che sta portando avanti e il progetto di Ascom con la Regione che sta andando avanti da solo. Magari quello che le chiedo, Assessore, se ci può relazionare, anche per iscritto più avanti, sull'attuazione del progetto di Ascom perché riteniamo che sarebbe auspicabile che le due azioni, quindi una parte il progetto Ascom e dall'altra il progetto dell'Amministrazione comunale, possano andare avanti di pari passo perché, secondo me, sono assolutamente complementari. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Caneschi. La parola al consigliere Bracciali.

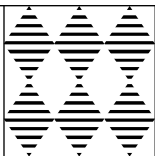
Consigliere Bracciali.

Questa interrogazione è collegata a quella sulla pista dell'impianto sportivo di Sant'Andrea Pigli e anche a quella che ha fatto il consigliere Ralli sulla sicurezza perché, al di là delle azioni messe in campo dall'assessore Magi, io devo rilevare – non ci volevo credere finché non l'ho sentito con le mie orecchie – che effettivamente il sistema di comunicazione con i cittadini su una richiesta di intervento da parte della PM effettivamente è probabilmente da rivedere.

Io racconto sostanzialmente il prosieguo dell'iter della richiesta dei cittadini di intervento a fronte di un presunto abuso, che naturalmente è tutto da verificare, sull'uso della pista ciclabile di Sant'Andrea Pigli: una volta chiamata la Centrale operativa domenica mattina, la risposta è stata che non c'era possibilità di fare questo intervento né ora, né poi. Ora, io mi chiedo questo: capisco che quel giorno era il 27 gennaio, Giorno della Memoria, c'erano effettivamente alcune manifestazioni in città e, tra l'altro, io conosco il lavoro degli agenti di PM e so che nessuno si risparmia in questo senso, però credo che sia un problema di organizzazione del lavoro, quantomeno nella comunicazione ai cittadini sugli interventi.

Io comprendo che non ci possa essere immediatamente una pattuglia o comunque la possibilità immediata di fare un intervento, ma la risposta che è stata data prima ai cittadini e poi a me personalmente, quando ho chiesto spiegazioni rispetto al fatto che non era possibile programmare un intervento in quella zona su una richiesta specifica di alcune persone, mi ha fatto pensare che probabilmente, in termini di organizzazione, c'è da rivedere qualcosa.

Quindi in questo senso volevo capire i motivi del mancato intervento da parte della PM a fronte di una legittima richiesta da parte dei residenti della zona di Sant'Andrea Pigli, se ritiene corretta la scelta di non intervenire a fronte di queste richieste e se ritiene adeguata l'organizzazione della presenza della PM nel nostro territorio.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente

Grazie, Consigliere Bracciali. La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consiglieri. Grazie, Presidente. Ovviamente mi devo documentare perché non ho al momento elementi sufficienti per poter dare una risposta: mi sorprende questa cosa e le farò avere risposta scritta sull'argomento.

Presidente

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Caporali.

La risposta verrà data per iscritto e quindi anche le altre volte non è stata fatta la replica e poi c'è il punto n. 3, relativo allo svolgimento delle interrogazioni, e lei potrà dire se la risposta l'aggrada o meno.

Passiamo all'interrogazione del consigliere Caporali sulla riduzione delle tasse e delle tariffe.

Consigliere Caporali.

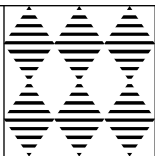
Grazie, Presidente. Anche su questo argomento varie volte siamo intervenuti in quest'Aula, almeno il sottoscritto, ma purtroppo se gli argomenti non vengono risolti, si accumulano.

Recenti segnalazioni, a mezzo stampa, di alcuni cittadini hanno segnalato gravi criticità e degrado di zone periferiche delle frazioni. Io sono andato un po' a documentarmi perché è una difficoltà oggettiva quella è un amministratore deve affrontare per il territorio aretino, in particolare per quanto riguarda interventi nelle frazioni e nelle periferie. Questo perché dovete sapere che il Comune di Arezzo è il secondo in Toscana e il ventiduesimo in Italia per superficie territoriale e inoltre è il secondo in Toscana e il trentunesimo tra i Comuni sopra i 15.000 abitanti in Italia per percentuale minore di densità di popolazione nel proprio territorio, cosa che crea tutta una serie di difficoltà.

Nel Comune di Arezzo esistono 41 frazioni e circa il 40% dei cittadini residenti ha la propria dimora all'esterno del perimetro urbano del capoluogo di Comune: fino al 2011 questo tipo di criticità era stato risolto con l'istituzione delle Circoscrizioni, che in parte sopperiva e andavano incontro alle richieste dei cittadini; in tale modo i cittadini avevano delle sedi decentrate a cui rivolgersi all'Amministrazione e ai suoi rappresentanti e potevano anche manifestare le proprie esigenze e anche piccoli interventi in quanto le Circoscrizioni erano dotate di appositi capitoli di bilancio.

Considerato che i cittadini residenti nelle periferie e nelle frazioni versano, nella stragrande maggioranza dei casi, le stesse identiche tasse e imposte rispetto ai cittadini residenti nel centro città; che suddette risorse, a sommarie indagini effettuate dal sottoscritto, richieste per iscritto, per appurarne l'intera entità, sembrano, rispetto al

capoluogo di Comune, reinvestite in modo assai minore verso le esigenze dei cittadini e i luoghi di residenza oggetto di prelievo; che numerosi Comuni, a titolo di esempio, successivamente all'abolizione purtroppo grave delle Circoscrizioni o dei quartieri dei C.C. n. 2 del 08/02/2019



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Comuni sotto i 250.000 abitanti, si sono dotati – cito il nostro confinante Città di Castello, per estensione territoriale e demografia è simile al territorio aretino: ha un po' meno abitanti, 40.000, però è un Comune molto ampio, più di Arezzo, se non erro è l'ottavo nella classifica a livello italiano – di strumenti di decentramento e partecipativi al fine di garantire equilibrio a tutte le zone del Comune tra imposte, tasse versate dai cittadini ed opere pubbliche e servizi restituiti ad essi.

Chiedo, quindi, se l'Amministrazione comunale ha in progetto strumenti atti alla riorganizzazione e due soluzioni, secondo me, sono a tema: o l'Amministrazione comunale diminuisce le tasse e le imposte ai cittadini residenti nelle frazioni e nelle periferie in quanto ricevono concretamente meno servizi e anche meno opere pubbliche nel proprio territorio, oppure la seconda soluzione, che secondo me può essere adottabile, è di dotarsi di strumenti di partecipazione o di decentramento che facciano sì che i cittadini vengano coinvolti nelle decisioni, anche individuando apposite risorse. Questo è fondamentale in quanto il Consiglio comunale è esautorato delle sue prerogative, almeno per quanto riguarda la minoranza perché pochissime decisioni, che sono in capo alla Giunta, vengono condivise con i Consiglieri comunali, per cui noi non sappiamo neanche più gli interventi che vengono fatti, che non vengono fatti, non si sa quali sono le richieste specifiche dei cittadini specifiche; io parlo da minoranza, non so se questo avviene nei confronti tutti i Consiglieri, ma è la Giunta a determinare tutto.

Ripeto che le difficoltà sono oggettive, per l'amministrazione di un territorio della vastità di Arezzo e con una percentuale demografica molto bassa e occorre trovare delle soluzioni, che io penso possano essere queste due che sono andato ad illustrarvi: spero che si faccia qualcosa perché io le prime interrogazioni di questo tenore le presentavo già nel 2015, ho visto che non sono state adottate delle soluzioni, la situazione è peggiorata e i cittadini ormai scrivono ai giornali denunciando degrado in varie frazioni e periferie, per cui chiedo all'Amministrazione comunale di porre rimedio. Grazie.

Presidente.

Grazie, consigliere Caporali. L'assessore Merelli darà risposta per iscritto, visto che è arrivato ora in Aula.

La parola al consigliere Romizi sul bando per la nuova sede della Polizia municipale.

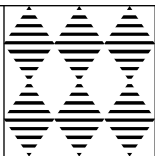
Consigliere Romizi.

Le chiedo subito, perché poi non mi darà la parola, chi mi dovrebbe rispondere, a chi è assegnata questa interrogazione.

Presidente

L'Assessore Nisini.

Consigliere Romizi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Lo immaginavo. Io illustrerò ora l'interrogazione e lei mi dirà che mi risponde per iscritto perché io voglio denunciare un'altra volta l'assenza in questa città della senatrice Nisini: trovo assolutamente irrispettoso nei confronti dei cittadini di Arezzo *in primis* e *in secundis* di noi Consiglieri comunali, che l'assessore, senatrice e questore Nisini, per impegni romani più cogenti di quegli aretini, in questa città non ci sia mai. Ma io credo che sia assolutamente molto grave, Sindaco, che in Giunta abbia un Assessore non presente ai lavori nemmeno del Consiglio comunale, per non parlare dei problemi della città che dovrebbe affrontare e mi dicono che anche in Giunta non partecipa (ma non ho controllato i verbali ultimi).

Detto questo, illustro la mia interrogazione.

“Premesso che ai Capigruppo consiliari sono pervenute due lettere – a dir la verità tre perché ce n'è una prima – a firma di un noto architetto cittadino, che evidenziano dubbi e perplessità circa la trasparenza della procedura che ha portato all'individuazione della nuova sede della Polizia Municipale in via Fabio Filzi 27,

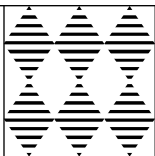
premessi che in particolare non risulterebbe stata effettuata la specifica valutazione da parte di una commissione tecnica delle proposte pervenute a seguito dell'avviso esplorativo del 14 novembre, come invece era stato indicato nell'avviso stesso, né sia stata data alcuna comunicazione ai soggetti proponenti,

premessi che in secondo luogo viene chiesto come mai, quando non risultava ancora pubblicato il secondo avviso per la selezione dell'immobile pubblicato il 26 aprile, la quasi totalità dei dipendenti della Polizia municipale firmava una petizione datata 23.4 di netta contrarietà alla sede di via Fabio Filzi,

rilevato che, invece che usare lo strumento del mutuo per opera pubblica, si è scelta la concessione in leasing della struttura, con questo strumento finanziario l'ente non entra immediatamente in possesso della struttura, ma la noleggia dall'aggiudicatario del bando per venti anni, salvo riscattarla con rata finale al termine del finanziamento; però il leasing porta in dote circa 2,3 milioni di soli interessi a carico della collettività, mentre con il tradizionale mutuo della Cassa Depositi e Prestiti il monte interessi sarebbe stato circa la metà;

questa nuova sede si sta rivelando un progetto molto costoso, da quasi 7 milioni di euro, con un impegno di spesa di circa 350.000 euro all'anno – che ci mettiamo sul groppone anche per le future Amministrazioni – in un posto sbagliato, quando potevano essere ristrutturati immobili comunali nell'area di via Tagliamento con notevoli economie,

le chiedo, Sindaco, quali sono le sue osservazioni rispetto ai rilievi dell'architetto in questione (la PEC è stata inviata anche a voi, non solo a noi Capigruppo e a me in qualità di Presidente della Commissione Garanzia) e come spiega questa 'fuga di notizie' (questo è quello che riporta la PEC) rispetto alla sede di via Filzi, su cui sono intervenuti i dipendenti della PM e di cui si è parlato diffusamente in città e che poi è risultata quella selezionata? Può, a suo giudizio, aver scoraggiato la partecipazione all'avviso di selezione dal momento che i partecipanti sono risultati soltanto due? Le chiedo perché si è scelto lo strumento del *leasing in costruendo* con costi molto rilevanti per interessi rispetto al mutuo tradizionale, visto che oggi non esistono più limitazioni particolari all'assunzione di nuovi mutui: l'allocatione dei rischi connessi alla realizzazione in capo al privato, come affermato in delibera, non rappresenta, dal mio punto di vista, un elemento determinante per caricare la collettività aretina di costi aggiuntivi non indifferenti”.



Presidente

Grazie, consigliere Romizi, le verrà data risposta per iscritto da parte dell'assessore Nisini. Ultima interrogazione a firma Romizi, Caneschi e Caporali. Prego, consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Grazie. Signor Sindaco, nel gennaio del 2018 in un suo intervento sulla trasmissione web "KlausCondicio" condotta e trasmessa su YouTube dal massmediologo Klaus Davi, ha manifestato la volontà di fare causa alla famiglia Boschi, cioè all'ex ministro Boschi e a suo padre per la vicenda di Banca Etruria.

Premesso che le sue affermazioni, che sono state riprese dalla stampa nazionale e non solo da quella locale, non lasciavano dubbi su una sua determinata volontà in quanto lei ha detto: "Ritengo che tutti i profili, sia di natura politica che di natura giudiziaria, per individuare i veri responsabili di queste situazioni vadano percorsi e ho dato mandato all'Ufficio legale affinché studi la maniera più opportuna per procedere nei confronti di Maria Elena Boschi e del padre Pierluigi, all'epoca dei noti fatti rispettivamente Ministro e Vicepresidente dell'istituto di credito, al fine di valutarne i profili di responsabilità per quanto riguarda il danno patrimoniale connesso alla perdita di chance e il danno d'immagine di cui ha sofferto e sta ancora soffrendo la città. Non sono in grado di dare cifre, ma sono mesi che, del tutto immeritadamente, il brand Arezzo sulla stampa italiana e internazionale, nei telegiornali della CNN, sulla tv tedesca, sui giornali francesi, spagnoli e perfino cinesi viene associato alle vicende della famiglia Boschi e a storie di presunte truffe dei risparmiatori e manipolazioni. Il ricavato della causa lo destinerò totalmente al ristoro dei cittadini che hanno perso tutto con l'azzeramento di Banca Etruria".

Io le faccio questa interrogazione perché proprio nei giorni passati ci sono stati dei risvolti giudiziari connessi alla vicenda e sono arrivate le sentenze iniziali del processo di primo grado, con condanne per bancarotta fraudolenta a cinque anni per l'ex presidente Fornasari e per l'ex DG Bronchi, due anni per Berni per bancarotta semplice e un anno per Soldini, ex membro del CdA.

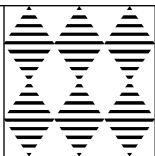
Le chiedo, Sindaco, quali sono stati gli sviluppi della sua iniziativa legale annunciata con tanto clamore e determinazione, se la causa è stata intentata e se ci sono stati sviluppi in merito, anche e soprattutto perché – giustamente, aggiungo io – aveva detto che i proventi dell'eventuale vittoria in causa sarebbero andati a risparmiatori di Banca Etruria.

Presidente

Grazie, consigliere Romizi. La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere. Grazie, Presidente. Sul tema l'Avvocatura del Comune ha fatto un'indagine, ma non è ancora pervenuta a un rapporto conclusivo; ritengo che l'avvocato Pasquini probabilmente intendesse attendere anche questa sentenza prima di mettere nero su bianco il suo parere sull'argomento. Non appena avrò le determinazioni dell'Ufficio legale, potrò prendere la decisione, se ci saranno i presupposti, di mandare avanti quell'iniziativa. Ovviamente, se lei rilegge le mie dichiarazioni, subordinavo appunto questa iniziativa, che ritenevo opportuna, alla verifica da parte di un legale e ovviamente, siccome abbiamo il nostro ufficio legale, a loro l'ho sottoposta per capire l'effettivo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

rapporto causa/effetto tra i comportamenti dell'onorevole Boschi e della sua famiglia rispetto al danno d'immagine che Arezzo ha comunque subito. Grazie.

Presidente.

Grazie, Sindaco. Un minuto per la soddisfazione al consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Grazie, Sindaco. Grazie, Presidente. Due annotazioni: la prima è che la dichiarazione è del gennaio 2018, è passato più di un anno, per gli approfondimenti l'Ufficio legale è un po' lento, a quanto mi risulta; seconda cosa, probabilmente, prima di fare dichiarazioni sul fatto di voler intentare una causa, magari si consultano i legali e gli esperti del settore evidentemente, come è giusto che sia, prima di fare una dichiarazione di questo tipo.

Presidente.

Grazie, consigliere Romizi. Sono terminate le interrogazioni urgenti.

Prego, consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Presidente, chiedo l'interruzione del Consiglio per cinque minuti. Grazie.

Presidente.

Sì, viene interrotto il Consiglio comunale alle ore 11.39 per cinque minuti.

I lavori del Consiglio vengono sospesi.

Il Presidente dispone che i lavori del Consiglio vengano ripresi.

Presidente.

Prego i Consiglieri di prendere posto, grazie. Sono le ore 12.25.

Viene rinviato il punto numero 3 all'ordine del giorno. Vengono anticipati il punto n. 8 e il punto n. 9 all'ordine del giorno.

Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegato 1- 9)

Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 8.

(RM)

Il Segretario Generale
DOTT. FRANCO CARIDI



Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI